

Formattato: Diversi per la prima pagina

Eliminato: Codice fiscale/P.Iva
.02065900306

Eliminato: Allegato n. 3¶

Eliminato: Documentazione fotografica

Eliminato: ¶

~~REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA~~

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI REMANZACCO

**AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA
(art. 5 D.Lgs. 59/2005)**

Sintesi non tecnica

**Azienda Agricola
Fratelli Di Giorgio e C. S.S.**

Sede Legale: Via Premariacco n. 84
33047 REMANZACCO (UD)

Sede Impianto: Via Premariacco n. 32
33047 REMANZACCO (UD)
Tel. 0432/667059

Codice fiscale/P.Iva 00299900308

INDICE

1. Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto ipcc 3

2. Cicli produttivi 3

 2.1. Attività produttive 3

3. Energia 5

4. Prelievo idrico 5

5. Emissioni 5

 5.1 Emissioni in atmosfera 5

 5.2 Emissioni in acqua 6

 5.3 Emissioni sonore 6

 5.4 Rifiuti e deiezioni animali 6

 5.5 Suolo 7

6. Sistemi di abbattimento/contenimento 8

7. Bonifiche ambientali 8

8. Stabilimenti a rischio di incidente rilevante 8

9. Valutazione integrata dell'inquinamento 9

 9.1 Valutazione integrata dell'inquinamento, dei consumi energetici e degli interventi di riduzione integrata 9

10. Codici di riferimento per sistemi di abbattimento, combustibili e coefficienti di emissione di CO₂ da utilizzarsi nelle schede riassuntive 13

 10.1. Nomenclatura e codifica dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera 13

- Eliminato: ALLEGATI A ... [1]
- Eliminato: RELAZIONE ... [2]
- Eliminato: ALLEGATO ... [3]
- Eliminato: 1. Inquadran ... [4]
- Eliminato: 2
- Eliminato: ¶ ... [5]
- Eliminato: 2
- Eliminato: ¶ ... [6]
- Eliminato: 2
- Eliminato: ¶ ... [7]
- Eliminato: 3
- Eliminato: ¶ ... [8]
- Eliminato: 3
- Eliminato: ¶ ... [9]
- Eliminato: 3
- Eliminato: ¶ ... [10]
- Eliminato: 3
- Eliminato: ¶ ... [11]
- Eliminato: 3
- Eliminato: ¶ ... [12]
- Eliminato: 3
- Eliminato: ¶ ... [13]
- Eliminato: 4
- Eliminato: ¶ ... [14]
- Eliminato: 4
- Eliminato: ¶ ... [15]
- Eliminato: 4
- Eliminato: ¶ ... [16]
- Eliminato: 4
- Eliminato: ¶ ... [17]
- Eliminato: 4
- Eliminato: ¶ ... [18]
- Eliminato: 5
- Eliminato: ¶ ... [19]
- Eliminato: 5
- Eliminato: ¶ ... [20]
- Eliminato: 5
- Eliminato: ¶ ... [21]
- Eliminato: 5
- Eliminato: ¶ ... [22]
- Eliminato: 6
- Eliminato: ¶ ... [23]
- Eliminato: 6
- Eliminato: ¶ ... [24]
- Eliminato: 6
- Eliminato: ¶
- Formattato ... [25]
- Eliminato: ¶
- Formattato ... [26]

1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

L'impianto è costituito da un allevamento di suini da ingrasso situato nel comune di Remanzacco, i fabbricati che lo compongono sono cinque, 3 porcilaie e 2 magazzini. Da un punto di vista urbanistico, all'interno di una zona classificata nel Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Remanzacco (aggiornato alla Variante n. 23) come "zona E5 di preminente interesse agricolo".

La ditta intende effettuare la realizzazione di un nuovo capannone destinato all'allevamento intensivo.

L'allevamento è situato in una area prettamente agricola a distanza di circa 900 m. in direzione S-E dal centro dell'abitato di Orzano. Nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 chilometro dal perimetro dell'impianto, si individua la presenza di:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	
Case di civile abitazione	Non insistono fabbricati di civile abitazione oltre i 100 metri e entro i 500 metri di distanza dall'impianto.
Scuole, ospedali, etc.	Non insistono scuole oltre i 100 metri e entro i 500 metri di distanza dall'impianto.
Impianti sportivi e/o ricreativi	Non insistono impianti sportivi e/o ricreativi oltre i 100 metri e entro i 500 metri di distanza dall'impianto.
Infrastrutture di grande comunicazione	Non insistono infrastrutture di grande comunicazione oltre i 100 metri e entro i 500 metri di distanza dall'impianto.
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	Non insistono opere di presa idrica destinate al consumo umano

L'allevamento è situato all'interno del comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento i cui terreni sono stati riconosciuti non vulnerabili da nitrati di origine agricola dalla Delibera della Giunta Regionale n. 2323 del 06/10/2006. L'azienda inoltre non ha terreni ricadenti in zone SIC o ZPS.

Non sussistano particolari vincoli di natura ambientale sull'area (S.I.C., Z.P.S., A.R.I.A., Biotopi; Parchi naturali ecc.).

2. CICLI PRODUTTIVI

2.1. Attività produttive

L'Azienda Agricola, inizia la sua attività di allevamento del suino da ingrasso, categoria "suino grasso da salumificio (31-160 kg)" con l'avvio delle opere di costruzione del primo fabbricato (denominato fabbricato A) avvenuto nel 1988 e consistente in 2 corpi di fabbrica distinti, il primo a destinazione tettoia per depositi mangimi e ricovero attrezzature mentre il secondo adibito a porcilaia. Nel 1991 e nel 2000 l'azienda ha deciso di aumentare il numero di capi allevati mediante la realizzazione di due nuove porcilaie portando la capacità produttiva ai livelli attuali (consistenza pari a 1.200 capi per ciclo con un p.v. medio di 90 Kg). Il numero di cicli che l'azienda riesce a perseguire annualmente è due.

Nel corso degli anni l'azienda ha provveduto ad applicare sulle strutture e sugli impianti interni (in particolare: distribuzione mangimi, distribuzione acqua, raffrescamento) le innovazioni disponibili ed economicamente sostenibili ai fini di ottimizzare le rese produttive e garantire ottimali condizioni di igiene e benessere per i capi allevati.

Con il presente studio si intende analizzare le caratteristiche di allevamento che si realizzeranno nella situazione finale, considerando completato il progetto di ampliamento per una capacità complessiva di 2.116 capi per ciclo (a fronte della capacità attuale di circa 1.200 capi per ciclo). Le attuali strutture di allevamento permettono di ospitare 1.200 capi per singolo ciclo produttivo. Nel corso dell'anno solare, vengono effettuati mediamente 2 cicli. Il singolo ciclo di allevamento presenta una durata media di circa 175 gg. ai quali vanno aggiunti ulteriori -10-12 gg. di vuoto sanitario.

L'attività produttiva, si sviluppa secondo le fasi di seguito elencate:

FASE 1: introduzione dei suinetti. In questa fase i suini vengono acquistati da ditte esterne all'età di 3 mesi di vita quando pesano all'incirca 35 kg e vengono immediatamente sistemati nel "fabbricato A" in box da 15 capi.

FASE 2: magronaggio. I suinetti appena giunti nell'allevamento vengono alimentati con mangime specifico fino al raggiungimento di 60 kg di p.v.

FASE 3: ingrasso. Gli animali vengono spostati dal "fabbricato A" al "fabbricato B" o "fabbricato C" a seconda della destinazione della produzione ovvero suino leggero (90-110 kg) o suino pesante (160 kg). Tale spostamento avviene a piedi ed è controllato dagli operatori tramite delle transenne poste tra un capannone e l'altro.

Eliminato: A SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI DI GIORGIO & C. S.S. è dedita all'

Eliminato: e alla coltivazione di seminativi. L'azienda,

Eliminato: a

Eliminato: i

Eliminato: in via Premariacco n. 32, è collocata, d

Eliminato: ¶

Eliminato: ¶
L'area interessa il foglio di mappa n. 25; le particelle catastali sulle quali insistono le strutture ed impianti, così come evidenziato dall'estratto di mappa (cfr. allegato 3.B) sono di seguito elencate (con indicazione della superficie catastale): 388 (¶[... [27]

Formattato: Interlinea singola

Eliminato: A

Eliminato: "SOCIETA' ¶[... [28]

Eliminato: i

Eliminato: su mappa ¶[... [29]

Commento [S1]: Io qu ¶[... [30]

Eliminato: Come evide ¶[... [31]

Eliminato: ¶

Eliminato: La società ¶[... [32]

Eliminato: Corsi d'acq ¶[... [33]

Eliminato: All'interno ¶[... [34]

Commento [S2]: Non ¶[... [35]

Eliminato: ¶ ¶[... [36]

Eliminato:

Eliminato: --interruzione pagina--

Formattato: Giustificato

Eliminato: F.lli Di Gior ¶[... [37]

Eliminato: ¶

Eliminato: ampliarsi

Eliminato: costruendo altre

Eliminato: , denomina ¶[... [38]

Eliminato: attuale

Eliminato: 600

Eliminato: E' intenzion ¶[... [39]

Formattato ¶[... [40]

Eliminato: Come già ¶[... [41]

Eliminato: 6

Eliminato: ¶ ¶[... [42]

Eliminato: 6

Formattato: Giustificato

Eliminato: ¶

Formattato: Destro 0,63 cm

Al termine del ciclo produttivo i capi pronti vengono prelevati dai capannoni e caricati su automezzi di proprietà dell'acquirente per l'invio alla macellazione. Si provvede quindi al lavaggio interno dei locali (pareti e copertura); i locali vengono quindi trattati con prodotti per la disinfezione.

Le tre porcilaie presentano una pavimentazione totalmente fessurata e dotata di vasca di raccolta sottostante in modo che i reflui derivanti dalle deiezioni suine e dalle acque di lavaggio, possano essere stoccate e svuotate all'occorrenza. La presenza del pavimento totalmente fessurato permette una più rapida defluita delle deiezioni nella vasca sottostante e quindi una maggiore pulizia degli ambienti interni. Nei periodi idonei ed in funzione delle esigenze colturali, il liquame prodotto viene distribuito sui terreni in disponibilità dell'azienda con funzione fertilizzante e/o ammendante nei confronti delle colture da attuare sugli stessi.

L'alimentazione viene fatta per fasi (BAT) e la formulazione del mangime cambia in relazione ai fabbisogni di accrescimento dei suini. In tale modo si possono utilizzare correttamente la somministrazione dell'energia e soprattutto della componente proteica del mangime aumentando la loro efficienza di assorbimento e riducendo l'escrezione a fine digestione.

La composizione della razione avviene grazie all'inserimento dei vari ingredienti stoccati nei silos esterni (come nel caso del nucleo, del mangime finito e del siero) e nelle trincee (per l'orzo ed il mais) nelle due vasche di miscelazione, mentre la distribuzione alle porcilaie è garantita da un sistema di tubature interrato. L'acqua proviene dall'acquedotto, è sempre disponibile e viene distribuita attraverso gli abbeveratoi "a ciucciotto" posti uno per box determinando il massimo contenimento degli sprechi di acqua.

Il primo mese dall'arrivo, i suini vengono alimentati esclusivamente con acqua e mangime finito "Magroncelli 2000 free". Dopo il primo mese l'azienda prevede due razioni diverse a seconda se si producono suini leggeri o suini pesanti: ogni razione infatti prevede l'utilizzo delle seguenti componenti, miscelate in percentuali differenti a seconda del peso degli animali: mais, orzo, crusca, siero e nucleo. La razione viene fornita due volte al giorno, alle ore 8.00 e alle 16.00.

Nelle prime fasi di crescita degli animali, in particolare nella stagione invernale, gli ambienti di vengono riscaldati: per questa operazione viene utilizzato un impianto a combustione alimentato a gasolio. Tale impianto prevede l'utilizzo di un generatore d'aria calda mobile Spit Fire che presenta una potenza termica massima di 55.000 kcal/h. Nei mesi estivi invece, la temperatura viene abbassata mediante l'apertura automatica delle finestre con conseguente ricambio d'aria.

La rilevazione della temperatura viene effettuata in modalità automatica attraverso appositi sensori; i dati rilevati vengono inviati ad un sistema di controllo centralizzato che consente la visualizzazione su idoneo display e la registrazione di tali parametri. Tale sistema di controllo regola in modalità automatica il funzionamento degli impianti e nel caso si verificino situazioni di emergenza viene inoltrata automaticamente una chiamata al conduttore dell'allevamento.

Tra le temperature impostate variano a seconda della fase e dell'orientamento del capannone in quanto bisogna tener conto dei venti prevalenti che soffiano verso est: FASE 1 la temperatura impostata è di 22,5°C verso est e 23°C verso ovest; FASE 2 22°C verso est e 22,5°C verso ovest; FASE 3 21°C verso est e 22°C verso ovest.

Oltre alle finestre laterali, sul tetto di ogni capannone, per tutta la lunghezza dello stesso, c'è un cupolino la quale apertura e chiusura viene regolata manualmente.

Le ispezioni sul funzionamento degli impianti e sulla loro regolazione sono quotidiani, giornalmente vengono controllate le condizioni di regolare crescita degli animali. La situazione sanitaria viene monitorata costantemente con il supporto dei servizi tecnici delle aziende che forniscono i fattori produttivi e la vigilanza dei Servizi Veterinari della ASL competente per territorio.

Si specifica che l'azienda agricola gestisce le carcasse degli animali morti in conformità al Regolamento CE n. 1774/2002: una volta effettuato il recupero delle spoglie all'interno dei locali di stabulazione, queste vengono destinate presso il sito per lo stoccaggio provvisorio ubicato all'interno del magazzino a 500 mt circa dall'allevamento in attesa che queste vengano ritirate da ditta autorizzata.

L'attività di allevamento e della coltivazione del mais e dell'orzo determina la produzione di alcune tipologie di rifiuti, in particolare vi sono i rifiuti di imballaggio contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze (cod. CER 15 01 10) in cui si annoverano i farmaci veterinari ed i fitofarmaci e rifiuti legati ai macchinari agricoli, più in particolare agli scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (cod. CER 13 02 05).

I contenitori dei prodotti utilizzati, vengono raccolti e conservati in azienda e consegnati a ditte autorizzate allo smaltimento di tali materiali. In azienda sono conservati i registri ed i documenti previsti dalla norme igienico sanitarie. I prodotti utilizzati nelle operazioni di disinfezione e pulizia sono autorizzati e registrati per tali operazioni. L'azienda non produce altri rifiuti pericolosi in quanto altri eventuali contenitori o materiale non rientrano in categorie a rischio. Durante la gestione dell'allevamento le aree ed i piazzali esterni ai ricoveri non sono utilizzati per lo stoccaggio dei materiali pericolosi. Le uniche attività che possono inquinare tali superfici sono le operazioni di trasporto degli animali, delle materie prime e degli effluenti non palabili in ingresso ed in uscita dal centro aziendale.

Eliminato: ¶

Eliminato: Regolando il contenuto proteico della dieta si può abbassare la quantità di azoto nelle feci e quindi diminuire le emissioni conseguenti (BAT).

Eliminato: allevamento devono essere

Eliminato: agevolato

Eliminato: è

Eliminato: si utilizza un impianto di raffrescamento che utilizza l'acqua prelevata dall'acquedotto ed abbassa quindi la temperatura dell'aria. **(bisogna specificare come funziona)**¶ ... [43]

Formattato: Evidenziato

Eliminato: i parametri¶ ... [44]

Eliminato: . l

Eliminato: apposito

Eliminato: e

Eliminato: rilevati

Eliminato: ¶

Eliminato: ll

Eliminato: centralizzato

Eliminato: . N

Formattato: Tipo di carattere:

Eliminato: Il rispetto de¶ ... [45]

Formattato: Giustificato

Formattato: Interlinea singola

Eliminato: ll'allevamento

Eliminato: Con attenz¶ ... [46]

Eliminato: . l

Eliminato: lle

Eliminato: attività di ric¶ ... [47]

Eliminato: 8

Eliminato: 2

Eliminato: Le operazio¶ ... [48]

Eliminato: classificati ¶ ... [49]

Formattato: Giustificato

Formattato: Interlinea singola

Eliminato: Per quanto¶ ... [50]

Eliminato: <#>Relativa¶ ... [51]

Tabella formattata

Eliminato: Bilancio id¶ ... [52]

Tabella formattata

Eliminato: Riportare u¶ ... [53]

Eliminato: ¶

Eliminato: ¶

Formattato: Destro 0,63 cm

3. ENERGIA

L'azienda non produce energia elettrica pertanto l'impianto di illuminazione ed alimentazione vengono approvvigionati utilizzando la corrente elettrica tradizionale addotta da un fornitore esterno.

L'impiego di energia nell'allevamento si divide fondamentalmente nelle due voci: energia termica – energia elettrica. Relativamente alla energia elettrica, la fornitura di energia elettrica avviene tramite allacciamento alla rete nazionale (in caso di emergenza è presente un gruppo elettrogeno). L'energia elettrica alimenta numerose attività legate alla conduzione dell'allevamento. Tra queste le più significative vengono di seguito elencate: alimentazione, illuminazione, cella, ventilazione. Per quanto riguarda questo ultimo aspetto le punte massime si verificano in concomitanza con la fase finale dei cicli di allevamento realizzati nel periodo estivo. Si stima che i consumi energetici dell'azienda a fronte dell'ampliamento previsto, si attestino a 47,54 MWh/anno.

Per quanto riguarda l'energia termica, l'impiego dell'energia termica è legato al riscaldamento delle strutture di allevamento. Il riscaldamento avviene tramite l'impiego di un generatore d'aria calda "spit fire" in relazione ai consumi rilevati negli anni precedenti si può stimare un fabbisogno annuo per l'intero allevamento pari a 27,66 MWh/anno.

I dati utilizzati per il bilancio energetico e termico sono stati desunti dalle fatture dell'azienda fornitrice che ne ha rilevato i consumi e rapportati alla consistenza di 2.116 capi.

4. PRELIEVO IDRICO

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente attraverso l'acquedotto che fornisce l'acqua per l'alimentazione animale e per il lavaggio delle deiezioni. Il consumo per l'abbeveraggio degli animali rappresenta la voce di consumo più consistente e si stima un impiego di 8.487 m.c. Il consumo idrico specifico relativo alla fase di alimentazione animale è espresso in litri/capo/ciclo e si attesta su un valore prossimo a 10,9 litri/capo/ciclo sia nella situazione iniziale che in quella post - ampliamento. I dati utilizzati per il bilancio idrico sono stati desunti dalle fatture dell'azienda fornitrice che ne ha rilevato i consumi e rapportati alla consistenza di 2.116 capi.

Riguardo all'andamento dei consumi durante l'arco del singolo ciclo produttivo, possono essere fatte le seguenti considerazioni:

il consumo per alimentazione animale è direttamente legato alla fase di accrescimento dei capi. Il consumo idrico aumenta con l'incremento del peso dei capi e quindi con l'incremento del consumo di mangime.

Il consumo di acqua derivante dalla pulizia dei locali di allevamento si ha principalmente durante il vuoto sanitario creato tra un ciclo e l'altro e durante il trasferimento dei suini da un box all'altro.

Essendo l'approvvigionamento derivante da acquedotto, esiste la possibilità di monitorare attraverso contatori il consumo giornaliero su ogni singolo capannone. Eventuali malfunzionamenti e/o perdite sono verificabili in seguito alla verifica di livelli di consumo anomali.

5. EMISSIONI

5.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera si realizzano quando la ventilazione naturale e/o artificiale portano all'esterno dei locali di allevamento l'aria interna sia per fornire agli animali condizioni di benessere ambientale sia per le funzioni di ricambio per il raffreddamento ambientale estivo. I principali effluenti gassosi sono composti da ammoniaca e metano e sono originati principalmente dal contatto fra le deiezioni animali e l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica. Le emissioni provenienti dai silos derivanti da operazioni periodiche di caricamento dei mangimi si ritengono scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico in relazione alla frequenza ad alla modalità di scarico e travaso degli stessi.

Le emissioni prodotte dall'allevamento rientrano nella tipologia delle "emissioni diffuse" ai sensi della normativa vigente. Nella scheda E vengono illustrati in forma tabellare i valori calcolati e/o stimati per ciascuna tipologia di emissione, quantificati secondo i parametri di riferimento indicati dalle Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (di seguito MTD).

Questi valori sono riferiti alla consistenza teorica di 2.116 capi.

Emissioni in atmosfera	Fase	Peso (t)
Ammoniaca	Allevamento/stoccaggio/spandimento	10,91
Metano	Allevamento/stoccaggio/spandimento	9,52
Protossido d'azoto	Allevamento/stoccaggio/spandimento	0,32

- Eliminato: 3.1 Produz ... [54]
- Formattato ... [55]
- Eliminato: ¶ ... [56]
- Formattato ... [57]
- Eliminato: :¶ ... [58]
- Eliminato: La società d ... [59]
- Eliminato: Si stima che ... [60]
- Formattato ... [61]
- Eliminato: 41
- Eliminato: 55,
- Eliminato: 59
- Eliminato: 46 MWh/an ... [62]
- Eliminato: : ¶ ... [63]
- Eliminato: 32,27
- Eliminato: (il dato va ... [64]
- Formattato ... [65]
- Eliminato: L'energia te ... [66]
- Eliminato: Bilancio di ... [67]
- Formattato ... [68]
- Tabella formattata ... [69]
- Formattato ... [70]
- Formattato ... [71]
- Eliminato: ,... ed infine ... [72]
- Eliminato: 10.608
- Eliminato: 9.980 ... ¶ ... [73]
- Formattato ... [74]
- Eliminato: 3
- Formattato ... [75]
- Eliminato: 72
- Formattato ... [76]
- Eliminato: _____ ¶ ... [77]
- Commento [S3]: Io ne ... [78]
- Formattato ... [79]
- Eliminato: Non vi sonc ... [80]
- Eliminato: ¶ ... [81]
- Formattato ... [82]
- Formattato ... [83]
- Eliminato: Il raffrescar ... [84]
- Eliminato: Come già ... [85]
- Eliminato: ¶ ... [86]
- Formattato ... [87]
- Formattato ... [88]
- Eliminato: Non si sonc ... [89]
- Eliminato: .
- Eliminato: 15
- Eliminato: ¶
- Formattato ... [90]

In relazione all'emissione di ammoniaca prodotta nelle fasi di stabulazione dei capi e stoccaggio delle deiezioni, il quantitativo complessivo stimato è pari 10,91 t/anno. La fase di stoccaggio è quella che concorre maggiormente alla determinazione di tale valore, con una produzione stimata in 4,99 t/anno. Il valore di riferimento indicato dal MTD per la specifica tipologia di stoccaggio (cap. E pag 150) è pari a 2,36 kg/capo/anno; tale valore deve essere poi ricondotto alla reale situazione aziendale applicando i coefficienti di riduzione conseguenti alla adozione di alcune tecniche finalizzate al contenimento delle emissioni. L'emissione di ammoniaca dalla fase di stabulazione è stimata sulla base del valore standard indicato dalle Linee Guida MTD (1,74 kg/capo/anno), in particolare si applica una riduzione pari al 3% in funzione delle tecniche di alimentazione (rispettivamente alimentazione per fasi per un complessivo di 3,69 t/anno. L'emissione di ammoniaca dalla fase di spandimento è stimata sulla base del valore standard indicato dalle Linee Guida MTD (2,1 kg/capo/anno); in particolare si applica una riduzione pari al 50% in quanto l'interramento del liquame avviene entro le 24 ore, per un complessivo di 3,69 t/anno.

È stato inoltre effettuato la stima delle emissioni di protossido di azoto, prodotto principalmente durante le fasi di stoccaggio e spandimento delle deiezioni. Il coefficiente da applicare ai fini del calcolo (0,15) viene desunto dal BREF (tab. 3.3.4 BREF pag. 121) adottando, in via cautelativa, il valore più elevato all'interno del range proposto.

Sono state poi valutate le emissioni di metano, relative alle fasi di stabulazione dei capi e stoccaggio delle deiezioni. I coefficienti applicati sono desunti dal BREF (tab. 3.3.4 BREF pag. 121). Il valore complessivo è di 9,52 t/anno e viene scisso sulle due fasi: stabulazione 85% - stoccaggio 15%.

Per assicurare agli animali condizioni di benessere ambientale, i locali allevamento sono forniti di finestre a regolazione automatica in base alla temperatura e dei ventilatori elicoidali che estraggono l'aria. La ventilazione naturale è quindi garantita da finestre laterali con apertura automatica e dai cupolini posti sul colmo del tetto, mentre la ventilazione forzata è determinata dalla presenza di 8 elettroaspiratori elicoidali presenti nel "fabbricato A" e 4 nel "fabbricato B", aventi diametro 500 mm ed una portata di 7.000 mc/h. Tale ventilazione ha anche una funzione importante di asciugatura dei pavimenti grigliati: se queste fossero lasciate inumidire eccessivamente dalle deiezioni e dall'acqua, aumenterebbero notevolmente l'emissione di ammoniaca che rappresenta la componente maggiore delle emissioni totali.

Per contenere la produzione e la dispersione di inquinanti atmosferici, polveri ed odori dai locali di stabulazione, nelle fasi di stoccaggio, trattamento, trasporto e spandimento dei reflui e dei silos mangimi, l'azienda ha previsto alcuni accorgimenti: barriere vegetali perimetrali che limitano la dispersione delle polveri, inoltre dopo lo spandimento dei reflui è previsto l'interramento entro le 24 ore per abbattere l'emissione di ammoniaca nell'atmosfera.

Una soluzione possibile per ridurre ulteriormente le emissioni è quella di convertire il pavimento totalmente fessurato (PTF) con vasca sottostante a pareti verticali a pavimento totalmente fessurato (PTF) e ricircolo dei liquami in tubi o cunette senza strato liquido: questo abbatterebbe del 30% le emissioni di ammoniaca ed addirittura del 55% nel caso in cui il liquame fosse areato.

5.2 Emissioni in acqua

Non vengono prodotte emissioni nei corpi idrici ed al suolo; le sole emissioni realizzate sono costituite dalle utilizzazioni agronomiche dei reflui aziendali non palabili sui terreni agricoli coltivati dall'azienda.

5.3 Emissioni sonore

Le emissioni sonore rilevabili sono quelle emesse dagli animali durante l'alimentazione e quelle prodotte dall'impianto di alimentazione come indicato nella autocertificazione acustica allegata alla presente relazione. In ogni caso la presenza di siepi e barriere vegetali esposte sul lato nord e la distanza dell'impianto dalle civili abitazioni e dagli altri fabbricati produttivi o di servizio sono tali da non provocare disturbi sonori. Inoltre durante le fasi di alimentazione le porte di accesso e le finestre vengono chiuse per limitare tali emissioni.

5.4 Rifiuti e deiezioni animali

I rifiuti che si originano dall'utilizzo di farmaci e di vaccini e dagli scarti di olio minerale per motori, vengono stoccati all'interno di appositi contenitori posti nell'area di stoccaggio segnata in planimetria. Essi vengono conservati e smaltiti a norma di legge a mezzo di ditte specializzate, come descritto nel MUD.

La mortalità di suini ammonta ad una percentuale pari a circa l'1-2% degli animali allevati per ciclo. Il controllo è prettamente visivo e con cadenza giornaliera. Le spoglie degli eventuali animali morti vengono stoccati nelle apposite celle frigo e rimangono a disposizione degli eventuali controlli delle autorità sanitarie fino a fine ciclo per poi essere smaltiti da aziende specializzate. Essi sono registrati nell'apposito "registro spoglie animali" compilato per via telematica.

L'azienda non possiede sistemi di raccolta, trasporto, stoccaggio e destinazione finale dei liquami depurati, dei solidi separati e dei fanghi di depurazione.

Formattato: Interlinea singola

Eliminato: 9,83

Formattato: Non Evidenziato

Eliminato: abulazione

Eliminato: 7,03

Formattato: Non Evidenziato

Eliminato: abulazione

Eliminato: 49

Eliminato: 0,093

Formattato: Non Evidenziato

Formattato: Non Evidenziato

Eliminato: I

Eliminato: 20% e 10

Formattato: Non Evidenziato

Eliminato: e ridotto tenore proteico nella dieta). L'emissione di ammoniaca dalla fase di stoccaggio è stimata sulla base del valore standard indicato dalle Linee Guida MTD (0,016 kg/capo/anno)

Formattato: Non Evidenziato

Formattato: Non Evidenziato

Formattato: Non Evidenziato

Eliminato: 024

Formattato: Non Evidenziato

Eliminato: le

Eliminato: linee guida MTD (pag. 128)

Eliminato: - 0,079 kg/capo

Formattato: Non Evidenziato

Eliminato: -

Formattato: Non Evidenziato

Eliminato: Si è inoltre voluta effettuare una stima della produzione di polveri respirabili dall'impianto. Il BREF riporta in tab. 3.3.4 pag. 121 dei valori variabili tra 0,014 e 0,018 kg/capo/anno. Si applica quindi il valore medio determinando l'emissione complessiva in t. 1,73.

Formattato: Evidenziato

Formattato: Giustificato

Eliminato: in allegato

Eliminato: ¶

Formattato: Destro 0,63 cm

5.5 Suolo

Il Piano di Utilizzazione Agronomica riporta nel dettaglio le informazioni relative alla gestione agronomica dei liquami. L'utilizzazione agronomica dell'effluente viene effettuata secondo i principi e le norme stabilite con il Decreto Mi.P.A.F. 07/04/2006 (Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'art. 38 del D.Lgs. 152/1999) e con la conseguente normativa emanata a livello regionale. La redazione del P.U.A. parte dalla verifica della capacità produttiva dell'allevamento sia in termini volumetrici (importante ai fini della fase di stoccaggio) sia in termini di produzione complessiva di azoto (importante ai fini del bilancio dell'azoto nel rispetto della "Direttiva Nitrati"). La seconda fase consiste nella verifica delle modalità di stoccaggio e delle volumetrie disponibili. Si passa quindi alla verifica della disponibilità di terreni ai fini dell'utilizzo agronomico. I terreni vengono raggruppati in corpi omogenei sulla base di alcuni parametri: ricadenza o meno in area vulnerabile da nitrati di origine agricola; tipologia di coltura da attuare; tipologia di precezione culturale. Successivamente, per ogni corpo individuato, si passa alla definizione del bilancio dell'azoto. Viene effettuata una stima del fabbisogno in azoto della coltura attuata; viene verificato l'apporto di azoto da altre fonti diverse dalla concimazione organica (apporto o prelievo da precessioni culturali, apporto da precipitazione meteoriche e deposizione atmosferica, apporto da contenuto naturale in azoto del terreno, apporto da concimazione minerale). Viene quindi definita la quantità di azoto ulteriormente apportabile attraverso lo spandimento di effluenti zootecnici, ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni della coltura attuata e comunque nel limite dei massimali imposti dalla normativa (max. 340 kg. azoto/ha in zone non vulnerabili; max 170 kg. azoto/ha in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola). In funzione di questo parametro, conoscendo la concentrazione di azoto per unità di volume del liquame considerata, viene determinato il volume complessivo di effluente apportabile per ogni singolo corpo. Il PUA è preventivo in quanto riferito alla consistenza teorica di 2.116 capi.

Per quanto riguarda le modalità di gestione degli effluenti, è prevista l'istallazione di 2 vasche di raccolta esterne rispettivamente di mc 1.638 e 2.205 in modo che i liquami accumulati nelle vasche sottostanti le tre porcilaie e da quelli derivati dal capannone D in costruzione possano essere stoccate per oltre 180 gg. Attualmente le deiezioni liquide e solide prodotte dagli animali passano per gravità nelle vasche sottostanti assumendo le caratteristiche di liquido pompabile (liquame, appunto). Tale liquame si accumula nelle vasche di stoccaggio sottostanti il pavimento grigliato e da esse vengono prelevati mediante l'utilizzo di un'autobotte che porterà tali reflui sulla superficie agricola aziendale nei periodi e nelle modalità concernenti la buona pratica agricola ed i vincoli determinati dalle normative vigenti. Lo spandimento del liquame avviene superficialmente, con botti a bassa pressione e successivo interrimento entro le 24 ore.

Le aree di spandimento sono riportate nel Piano di Utilizzazione Agronomica preventivo.

Formattato: Normale, Giustificato

Eliminato: (allegato 3)

Formattato: Giustificato

Formattato: Nessuna sottolineatura

Formattato: Interlinea singola, Nessun elenco puntato o numerato

Formattato: Tipo di carattere: (Predefinito) Arial

Formattato: Giustificato

Eliminato: f

Eliminato: ¶
I volumi di reflui prodotti rappresentano l'insieme delle acque di pulizia dei box di allevamento, delle deiezioni liquide prodotte (urina e feci) e durante i mesi estivi, anche quelle associate all'impianto di raffrescamento. L

Formattato: Tipo di carattere: (Predefinito) Arial

Formattato: Tipo di carattere: 10 pt

Eliminato: l

Formattato: Tipo di carattere: 10 pt

Formattato: Non Evidenziato

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Eliminato: Riportare l'indicazione

Eliminato: delle

Formattato: Non Evidenziato

Eliminato: ¶

Formattato: Titolo 1, Giustificato, Regola lo spazio tra testo asiatico e in alfabeto latino, Regola lo spazio tra caratteri asiatici e numeri

Eliminato: ¶

Formattato: Destro 0,63 cm

6. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO

Individuare ogni sistema di contenimento/abbattimento a seconda della tipologia di emissione, relativamente a:

Emissioni in atmosfera ed in acqua:

La principale emissione in atmosfera dell'allevamento è rappresentata dall'ammoniaca che come gas proviene dalle deiezioni stoccate sottoforma di liquame nelle vasche sottostanti il pavimento grigliato delle porcilaie. Come abbiamo già anticipato precedentemente le pratiche più importanti per il contenimento di tali emissioni sono:

- l'alimentazione dei suini per fasi di crescita;
- l'interramento dei reflui nella loro utilizzazione agronomica entro 24 ore dopo lo spandimento.

Il contenimento di eventuali polveri derivanti dall'attività di allevamento è effettuato attraverso l'impianto di apposite siepi in *Laurocerasium* delimitanti il lato nord del "fabbricato A" mentre ai lati esterni del "fabbricato B" e "fabbricato C" e tra i due, sono presenti siepi alberate miste ad arbustive. Tale sistema funge da barriera in quanto le particelle di polvere innalzate dal vento, dal passaggio dei mezzi agricoli o dai sistemi di ventilazione, sono ottimamente intercettate dalle foglie, si depositano su di loro e vengono poi dilavate con le piogge, non permettono quindi la loro evasione.

Emissioni sonore:

Le emissioni sonore sono derivanti dalla partenza dell'impianto di alimentazione e dagli animali durante la suddetta fase vengono schermate chiudendo le porte di accesso ai capannoni e le finestre. Inoltre le siepi vegetali perimetrali fungono da barriere fonoassorbenti limitando ulteriormente eventuali impatti sonori.

Emissioni al suolo (rifiuti e/o deiezioni):

Non sono previsti sistemi di abbattimento o riduzione dei rifiuti prodotti. I rifiuti che si originano dall'utilizzo di farmaci e di vaccini e dagli scarti di olio minerale per motori vengono stoccati all'interno di appositi contenitori posti nell'area di stoccaggio segnata in planimetria, conservati e smaltiti a norma di legge a mezzo di ditte specializzate, come descritto nel MUD.

Per abbattere le emissioni al suolo, l'azienda provvede all'interramento dei reflui entro le 24 ore dopo lo spandimento con botti a bassa pressione.

7. BONIFICHE AMBIENTALI

NON PERTINENTE

8. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

NON PERTINENTE

Formattato: Giustificato

Eliminato: in allegato

Eliminato: interruzione pagina

Eliminato: ¶
-----interruzione pagina-----

Eliminato: ¶

Formattato: Destro 0,63 cm

9. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

9.1 Valutazione integrata dell'inquinamento, dei consumi energetici e degli interventi di riduzione integrata

- a) Come già anticipato nel capitolo 5, non si ritiene necessario individuare accorgimenti ulteriori a quelli già in atto, al fine del contenimento delle emissioni. A sostegno di tale valutazione, va anche considerata la localizzazione dell'impianto (si veda tabella riportata al capitolo 1) particolarmente distante dai centri abitati o comunque da gruppi di abitazioni.
Emissioni in aria: i valori calcolati, relativamente ad ammoniaca, metano, protossido di azoto, polveri respirabili sono inferiori ai valori soglia stabiliti con D.M. 23 novembre 2001 (art. 4 e tabelle 1.6.2. – "inquinanti nelle emissioni in aria, identificazione e valore soglia"). L'azienda, come specificato in tabella 9.1, adotta le migliori tecniche disponibili finalizzate alla riduzione delle emissioni in aria quali: alimentazione per fasi; interrimento delle deiezioni entro le 24 ore successive allo spargimento.
Emissioni in acqua: non presenti
Emissioni al suolo: lo spandimento degli effluenti zootecnici è pianificato con dettaglio attraverso la redazione del P.U.A.; l'apporto di azoto al terreno è quindi effettuato tenendo conto delle effettive esigenze delle colture attuate su terreni in disponibilità dell'azienda. Le emissioni sono quindi programmate con l'intento di evitare il dilavamento dei composti azotati in falda.
- b) La produzione di rifiuti è legata agli interventi di vaccinazione dei capi (contenitori usati di vaccini), di pulizia e disinfezione dei locali (contenitori usati di prodotti disinfettanti) e di derattizzazione (contenitori usati di prodotti per la derattizzazione). Il quantitativo di rifiuti prodotto è limitato quindi ad aspetti strettamente necessari alla conduzione dell'attività di allevamento. La gestione delle fasi di deposito temporaneo dei rifiuti, dell'avvio al recupero e/o smaltimento, delle registrazioni di carico e scarico e degli oneri burocratici (compilazione M.U.D.) sono effettuati nel rispetto della normativa vigente. La gestione delle spoglie animali viene effettuata nel rispetto del Reg. CE 1774/2002.
- c) Il consumo elettrico specifico espresso in kwh/capo/gg. assume un valore di 22,47. Il consumo termico specifico espresso in kwh/capo/gg. assume un valore di 13,07.
- d) Il consumo di materie prime, con particolare riferimento al mangime ed alla risorsa idrica vengono di seguito riepilogati: si impiegano mediamente 83 ton. di mangime e 455 ton. di nucleo con una resa produzione annua di carne di 677,12 ton.; il consumo idrico relativo alla fase di alimentazione risulta pari m.c. 8,487.
- e) L'impianto non è attualmente oggetto di alcuna forma di certificazione ambientale
- f) in tabella 9.1 vengono illustrate, le migliori tecniche disponibili e gli accorgimenti previsti dal Codice di Buona Pratica Agricola che il gestore adotta o intende adottare ai fini della prevenzione dell'inquinamento ambientale.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Eliminato: 9.1 Valutazione integrata dell'inquinamento, dei consumi energetici e degli interventi di riduzione integrata ¶

¶
<#>k621k52593e 511 ton. di nucleo resa produzione annua di 677,1210.608 ¶
Considerando le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le emissioni sonore e la produzione di rifiuti complessivamente, l'inquinamento ambientale provocato dalle attività dell'azienda è da ritenere molto basso tenuto conto anche dei valori analitici per i vari aspetti ambientali considerati. ¶
¶
Per quanto riguarda i consumi energetici, l'azienda ha dovuto far fronte ad un inverno molto rigido che ha richiesto consumi energetici maggiori rispetto agli anni passati. ¶
¶
Le migliori tecniche disponibili che il gestore adotta o intende adottare per prevenire l'inquinamento ambientale, facendo riferimento a quelle presenti nelle linee guida già emanate o in bozza ed indicando i relativi tempi di attuazione, sono riportate nella seguente tabella. ¶

Formattato: Non Evidenziato

Formattato: Non Evidenziato

Eliminato: ¶

Formattato: Destro 0,63 cm

1. buone pratiche agricole		
1.1 Buone pratiche di allevamento	Stato di attuazione ¹	Note
Attuazione di programmi di informazione formazione del personale	APPLICATA	
Accurata registrazione dei consumi energetici, idrici, del mangime, dei fertilizzanti naturali ecc.	APPLICATA	
Predisposizione di una procedura d'emergenza da applicare in caso di emissioni non previste ed incidenti	APPLICATA	
Programma di manutenzione ordinaria e straordinaria	APPLICATA	
1.2 Riduzione dei consumi idrici		
Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropulitrici	APPLICATA	
Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi	APPLICATA	
Manutenzione continua della rete idrica	APPLICATA	
Utilizzazione di sistemi antispreco	NON APPLICATA	
1.3 Riduzione dei consumi energetici		
Separazione degli spazi riscaldati da quelli a temperatura ambiente	APPLICATA	
Corretta regolazione dei bruciatori e distribuzione omogenea dell'aria calda	APPLICATA	
Controllo e calibrazione dei sensori termici	APPLICATA	
Ricircolazione dell'aria calda	APPLICATA	
Adeguate coibentazione dei tunnel	NON PERTINENTE	
Manutenzione continua dell'impianto	APPLICATA	
Disposizione delle bocche di riscaldamento verso il basso	APPLICATA	

1 APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

1.4 Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti		
Riduzione al minimo delle emissioni nel suolo e nell'acqua	APPLICATA	
Esame delle caratteristiche dei terreni nel piano di spandimento	APPLICATA	
Rispetto di una distanza di almeno 5 metri dai corsi d'acqua naturali	APPLICATA	
2 Tecniche nutrizionali		
Alimentazione per fasi	APPLICATA	
Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi	NON APPLICATA	
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	NON APPLICATA	
Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	NON APPLICATA	
Integrazione della dieta con altri additivi	NON APPLICATA	
Riduzione delle emissioni dai ricoveri		
3 MTD PER LA RIDUZIONE DI NH3 DAI RICOVERI SUINICOLI		
3.1 scrofe in attesa di calore/gestazione e suini in accrescimento/ingrasso		
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente	NON PERTINENTE	
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e ricircolo dei liquami in tubi o cunette senza strato liquido	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa sottostante a pareti verticali	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con ricircolo liquami in tubi o cunette senza strato liquido	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa sottostante a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con parte piena centrale convessa con fossa sottostante a pareti svasate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con raschiatore nella fossa sottostante	NON PERTINENTE	
Pavimento parzialmente fessurato interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione	NON PERTINENTE	
Pavimento pieno interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione	NON PERTINENTE	
Pavimento con lettiera in area di riposo per scrofe in gruppo con autoalimentatori		
3.2 scrofe in allattamento (inclusi i lattinzoli)		
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e fossa sottostante divisa in due parti per la raccolta separata delle deiezioni della scrofa e di quelle dei suinetti	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e sistema di ricircolo con liquami in cunette senza strato liquido	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e bacinella di raccolta prefabbricata sottostante	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e fossa di raccolta dei liquami sottostante a ridotta superficie emettente	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e raschiatore per la rimozione dei liquami nella fossa sottostante	NON PERTINENTE	

Eliminato: ¶

Formattato: Destro 0,63 cm

3.3 suini in post-svezzamento		
Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PTG) e sistema di rimozione dei liquami a vacuum	NON PERTINENTE	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine	NON PERTINENTE	
Box gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTF) o grigliato (PTG) e fossa sottostante con raschiatore	NON PERTINENTE	
Box gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PPG) e ricircolo dei liquami in cunette o tubi senza strato liquido	NON PERTINENTE	
Box o gabbie con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) e sistema di rimozione dei liquami a vacuum	NON PERTINENTE	
Box o gabbie con pavimento parzialmente fessurato (PPF) e sistema a doppia climatizzazione	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e parte piena in pendenza o centrale convessa con fossa di raccolta a pareti verticali	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG), parte piena centrale convessa con fossa dei liquami a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) a parte centrale convessa con fossa liquami sottostante a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) e ricircolo dei liquami in cunette o tubi senza strato liquido	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e raschiatore nella fossa sottostante	NON PERTINENTE	
Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) con copertura di parte dell'area piena (sistema a kennel)	NON PERTINENTE	
Box con pavimento pieno e lettiera estesa a tutta la superficie (lettiera integrale)	NON PERTINENTE	
5 Trattamenti aziendali degli effluenti		
Separazione meccanica del liquame suino	NON APPLICATA	
Aerazione del liquame suino tal quale o della frazione chiarificata	NON APPLICATA	
Trattamento biologico di frazioni chiarificate di liquame suino	NON APPLICATA	
Compostaggio di frazioni palabili di effluenti suini	NON APPLICATA	
Trattamenti anaerobici con recupero di biogas	NON APPLICATA	
Evaporazione e disidratazione del liquame suino	NON APPLICATA	
6 Riduzione delle emissioni dallo stoccaggio (palabile)		
Stoccaggio su piattaforma di cemento con sistema di raccolta e pozzo nero per il percolato (palabili suini)	NON PERTINENTE	
Per accumuli temporanei in campo, il posizionamento del cumulo lontano dai recettori come corsi d'acqua in cui il percolato potrebbe entrare e da abitazioni civili	NON PERTINENTE	
6.1 Riduzione delle emissioni dallo stoccaggio (non palabile) in vasche a pareti verticali		
Vasche che resistano alle sollecitazioni meccaniche, termiche e alle aggressioni chimiche	APPLICATA	
Basamenti e pareti impermeabilizzate	NON APPLICATA	
Svuotamento periodico (preferibilmente una volta anno) per ispezioni ed eventuale manutenzione	APPLICATA	
Doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo	NON APPLICATA	
Miscelazione del liquame solo in occasione del prelievo per gli spandimenti	APPLICATA	

Eliminato: ¶

Formattato: Destro 0,63 cm

Copertura delle vasche: -coperture rigide come coperchi o tetti, oppure coperture flessibili tipo tende; -coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), poliestere espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE	
7 Riduzione delle emissioni dallo spandimento		
Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	APPLICATA	
Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON APPLICATA	
Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON APPLICATA	
Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON APPLICATA	
Spandimento con iniezione profonda nel suolo(deep injection – closed slot)	NON APPLICATA	
Presenza di copertura vegetale permanente (anche boscata) nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua naturali e del reticolo principale di drenaggio, ove è fatto divieto di spandimento di effluenti zootecnici.	NON APPLICATA	
Interramento entro le 24 ore (palabili)	NON APPLICATA	

Eliminato: ¶

Formattato: Destro 0,63 cm

10. CODICI DI RIFERIMENTO PER SISTEMI DI ABBATTIMENTO, COMBUSTIBILI E COEFFICIENTI DI EMISSIONE DI CO₂ DA UTILIZZARSI NELLE SCHEDE RIASSUNTIVE

10.1. *Nomenclatura e codifica dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera*
(rif. SCHEDA F)

NON PERTINENTE

Eliminato: ¶
CODICE

... [91]

Eliminato: ¶

Formattato: Destro 0,63 cm

Pagina 2: [1] Eliminato	Stefano	14/07/2010 22.31.00
-------------------------	---------	---------------------

ALLEGATI ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA

AMBIENTALE – D. Lgs. n.59/2005

ALLEVAMENTO SUINO DA CARNE: SOC.AGRICOLA F.LLI DI GIORGIO & C. S.S.

ALLEGATO 1

Pagina 2: [2] Eliminato	Stefano	30/07/2010 17.36.00
-------------------------	---------	---------------------

RELAZIONE TECNICA

Pagina 2: [3] Eliminato	Silvano	22/04/2010 16.46.00
-------------------------	---------	---------------------

ALLEGATO 1

RELAZIONE TECNICA
INDICE

Pagina 2: [4] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
-------------------------	-------	--------------------

[1. Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto ippc](#) 3

Pagina 2: [5] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
-------------------------	-------	--------------------

[2. Cicli produttivi](#) 4

Pagina 2: [6] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
-------------------------	-------	--------------------

[2.1. Attività produttive](#) 4

Pagina 2: [7] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
-------------------------	-------	--------------------

[3. Energia](#) 6

Pagina 2: [8] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
-------------------------	-------	--------------------

[3.1 Produzione di energia](#) 6

Pagina 2: [9] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
-------------------------	-------	--------------------

[3.2. Consumo di energia](#) 6

Pagina 2: [10] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
--------------------------	-------	--------------------

[4. Prelievo idrico](#) 6

Pagina 2: [11] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
--------------------------	-------	--------------------

[5. Emissioni](#) 8

Pagina 2: [12] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
--------------------------	-------	--------------------

[5.1 Emissioni in atmosfera](#) 8

Pagina 2: [13] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
5.2 Emissioni in acqua 9		
Pagina 2: [14] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
5.3 Emissioni sonore 9		
Pagina 2: [15] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
5.4 Rifiuti e deiezioni animali 9		
Pagina 2: [16] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
5.5 Suolo 9		
Pagina 2: [17] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
6. Sistemi di abbattimento/contenimento 10		
Pagina 2: [18] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
7. Bonifiche ambientali 11		
Pagina 2: [19] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
8. Stabilimenti a rischio di incidente rilevante 12		
Pagina 2: [20] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
9. Valutazione integrata dell'inquinamento 13		
Pagina 2: [21] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
9.1 Valutazione integrata dell'inquinamento, dei consumi energetici e degli interventi di riduzione integrata 13		
Pagina 2: [22] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
10. Codici di riferimento per sistemi di abbattimento, combustibili e coefficienti di emissione di CO₂ da utilizzarsi nelle schede riassuntive 13		
Pagina 2: [23] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
10.1. Nomenclatura e codifica dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera 17		
Pagina 2: [24] Eliminato	Denis	09/09/2010 9.16.00
SCHEDE RIASSUNTIVE 17		
Pagina 2: [25] Formattato	Denis	09/09/2010 9.18.00
Titolo 1		
Pagina 1: [26] Formattato	Stefano	15/07/2010 10.54.00
Destro 0,63 cm		
Pagina 3: [27] Eliminato	Stefano	28/07/2010 14.39.00

L'area interessa il foglio di mappa n. 25; le particelle catastali sulle quali insistono le strutture ed impianti, così come evidenziato dall'estratto di mappa (cfr. allegato 3.B) sono di seguito elencate (con indicazione della superficie catastale):

388 (m.q.); 631 (m.q.). La superficie coperta dalle strutture destinate alla attività di allevamento è pari a m.q. (capannoni per allevamento, capannoni per deposito macchine ed attrezzi, concimaia coperta). Le restanti superfici sono impiegate come aree di servizio a pertinenza delle strutture di allevamento (platee di carico e scarico materie prime e produzioni, viabilità, altro).

Pagina 3: [28] Eliminato Stefano 28/07/2010 14.39.00

“SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI DI GIORGIO & C. S.S”

Pagina 3: [29] Eliminato Stefano 28/07/2010 14.40.00

su mappale 388. Il capannone in progetto avrà dimensioni di m 80,02 x m 15,00.

Pagina 3: [30] Commento [S1] Silvano 26/04/2010 12.43.00

Io questa parte la eliminerei visto che lo

Pagina 3: [31] Eliminato Stefano 28/07/2010 14.41.00

Come evidenziato dalla documentazione fotografica (cfr. allegato), le strutture di allevamento sono circondate da terreni coltivati a seminativi. E' presente una fascia piantumata con essenze arboree autoctone che perimetra il centro di allevamento sui lati Nord – Sud - Ovest attenuando l'impatto visivo delle strutture.

L'azienda agricola è estesa su oltre 60 ettari coltivati principalmente a mais e a orzo destinati all'alimentazione animale e presenta tre porcilaie in cui soggiornano i magroncelli ed i suini destinati a diventare suino leggero o suino pesante in base alle richieste di mercato. Inoltre si annoverano due magazzini, uno adibito al ricovero attrezzi con annessa cella frigo per le spoglie animali e la trincea per il mais e l'orzo, e l'altro magazzino utilizzato per la preparazione delle razioni. Tali fabbricati sono individuati catastalmente al foglio n. 25, mappale n. 388 e n. 631. (CONTROLLARE PAC-VISURE).

Pagina 3: [32] Eliminato Silvano 01/06/2010 14.53.00

La società dichiara che non vi sono vincoli particolari.

Pagina 3: [33] Eliminato Stefano 28/07/2010 14.42.00

Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Non insistono corsi d'acqua o laghi oltre i 100 metri e entro i 500 metri di distanza dall'impianto.
Riserve naturali, parchi, zone agricole	No
Pubblica fognatura	No
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Acquedotto
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	
Altro (specificare)	

Pagina 3: [34] Eliminato Stefano 28/07/2010 14.42.00

All'interno dell'azienda agricola vi sono i seguenti locali:

- N. 1 locale per fase magronaggio
- N. 2 locali per fase finissaggio
- N. 1 fabbricato per fase preparazione del mangime
- N. 1 fabbricato per ricovero attrezzi, cella frigo, trincea mais ed orzo.

Pagina 3: [35] Commento [S2] Silvano 22/04/2010 16.57.00

Non aggiungerei altro

Pagina 3: [36] Eliminato Stefano 08/06/2010 16.01.00

Relativamente al Comune/i di ubicazione dell'impianto IPPC, indicare l'eventuale inserimento in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti, alle finalità dei piani/programmi, ai provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione ed ai risultati eventualmente raggiunti.

Pagina 3: [37] Eliminato Stefano 28/07/2010 14.43.00

F.lli Di Giorgio e C. S.S.

Pagina 3: [38] Eliminato Silvano 22/04/2010 17.23.00

, denominate B e C che hanno portato un incremento del numero di capi caratterizzata da una

Pagina 3: [39] Eliminato Silvano 22/04/2010 17.21.00

E' intenzione dell'azienda ampliare ulteriormente la capacità produttiva dell'allevamento in oggetto, portandola alla consistenza di circa 2.116 capi per ciclo attraverso la costruzione di un nuovo fabbricato (fabbricato D).

Pagina 3: [40] Formattato	Silvano	01/06/2010 14.54.00
----------------------------------	----------------	----------------------------

Giustificato, Interlinea singola

Pagina 3: [41] Eliminato	Stefano	28/07/2010 14.44.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

Come già anticipato al capitolo 1, l'ampliamento della capacità produttiva comporta la realizzazione di un nuovo capannone destinato all'allevamento intensivo a carattere aziendale di suini da carne su mappale 388. Il progetto prevede l'allevamento all'interno delle nuove strutture di 516 c api.

Pagina 3: [42] Eliminato	Stefano	28/07/2010 14.44.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

Risulta indispensabile sottolineare come l'attività di allevamento non presenti delle differenze significative tra la situazione ante e post ampliamento: è infatti prevista una continuazione del *modus operandi* finora attuato dall'impresa proponente

L'attività esercitata consiste nell'allevamento di suino grasso da salumificio.

Pagina 4: [43] Eliminato	Stefano	12/06/2010 15.32.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

si utilizza un impianto di raffrescamento che utilizza l'acqua prelevata dall'acquedotto ed abbassa quindi la temperatura dell'aria. (bisogna specificare come funziona)

L

Pagina 4: [44] Eliminato	Stefano	12/06/2010 15.32.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

i parametri ambientali

Pagina 4: [45] Eliminato	Stefano	12/06/2010 15.33.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

Il rispetto dei parametri stabiliti viene garantito mediante la modulazione dell'intensità della ventilazione e il conseguente ricambio d'aria mediamente applicato.

Pagina 4: [46] Eliminato	Silvano	06/05/2010 9.32.00
---------------------------------	----------------	---------------------------

Con attenzione si raccolgono gli animali morti che sono conservati in un frigo congelatore e consegnati a fine ciclo ad una azienda specializzata per lo smaltimento. Tali procedure sono monitorate dai Servizi Veterinari della ASL competente per territorio. Alla fine di ogni ciclo produttivo gli animali sono commercializzati, le operazioni di carico e di trasporto per la macellazione vengono eseguite nel rispetto delle norme vigenti.

Le tre porcilaie presentano una pavimentazione totalmente fessurata e dotata di vasca di raccolta sottostante in modo che i reflui derivanti dalle deiezioni suine e dalle acque di lavaggio, possano essere stoccate e svuotate all'occorrenza. La presenza del pavimento totalmente fessurato permette una più rapida defluida delle deiezioni nella vasca sottostante e una maggiore pulizia degli ambienti interni. Il liquame raccolto nelle vasche poste all'interno dei capannoni sotto il pavimento grigliato, viene prelevato mediante l'utilizzo di un'autobotte che porterà tale refluo sulla superficie agricola aziendale nei periodi e nelle modalità concernenti la buona pratica agricola ed i vincoli determinati dalle normative vigenti. Alla fine dell'asportazione del materiale solido non palabile segue la fase di pulizia prevalentemente a secco e di lavaggio utilizzando macchina idropulitrice con un consumo di acqua molto contenuto e disinfezione finale.

Pagina 4: [47] Eliminato	Stefano	12/06/2010 16.08.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali

Pagina 4: [48] Eliminato	Silvano	06/05/2010 11.48.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

Le operazioni di vaccinazione e le eventuali terapie con farmaci si eseguono previo controllo delle autorità veterinarie competenti.

Pagina 4: [49] Eliminato	Silvano	06/05/2010 11.49.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

classificati come rifiuti pericolosi,

Pagina 4: [50] Eliminato	Silvano	06/05/2010 9.40.00
---------------------------------	----------------	---------------------------

Per quanto riguarda le apparecchiature più significative si annovera:

il sistema di termoregolazione. Tale sistema prevede apertura finestre e ventilatori estrattori d'aria in modo che la temperatura all'interno delle porcilaie si mantenga attorno ai 22°C.

L'impianto di alimentazione è

Pagina 4: [51] Eliminato	Stefano	08/06/2010 16.21.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

Relativamente alle apparecchiature più significative, descrivere:

- i parametri operativi di esercizio (pressione, temperatura, funzionamento continuo/discontinuo, ecc)
- i sistemi di regolazione e controllo
- l'eventuale periodicità di funzionamento
- i tempi di arresto
- la vita residua
- la data di installazione
- la frequenza e le modalità di manutenzione

Di seguito si riportano il bilancio di energia, il bilancio di materia organica ed il bilancio idrico stimato alla consistenza di 2.116 capi.

Bilancio di energia (anno)	Combustibile (Kg)	Energia termica (kWh)	Energia elettrica (kWh)
Consumi totali en. elettrica			41,59
Consumi totali gasolio	1.500	24,20	

Bilancio della materia organica (anno)	Tal Quale t	Sostanza Secca (t)
Liquame	??	??
Mais	??	??
Siero	??	??
Orzo	??	??
Mangimi	??	??
Crusca	??	??

Pagina 4: [52] Eliminato Stefano 15/07/2010 10.53.00

Bilancio idrico (anno)	Consumi (mc)
Acqua di abbeverata	7.983
Impianto di raffreddamento	503
Servizi	-
Pulizia locali di allevamento	1.494

Pagina 4: [53] Eliminato Stefano 08/06/2010 16.22.00

Riportare una breve valutazione (con dati sintetici) del trend dei consumi alimentari e del bilancio idrico totale degli ultimi 5 anni.

Pagina 5: [54] Eliminato Stefano 28/07/2010 14.46.00

3.1 Produzione di energia

NON PERTINENTE

Pagina 5: [55] Formattato Denis 09/09/2010 9.19.00

Giustificato

Pagina 5: [56] Eliminato Stefano 28/07/2010 14.47.00

3.2. Consumo di energia

Pagina 5: [57] Formattato Denis 09/09/2010 9.19.00

Interlinea singola

Pagina 5: [58] Eliminato Stefano 28/07/2010 14.47.00

:

Pagina 5: [58] Eliminato Stefano 12/06/2010 16.16.00

Si stima che il consumo si aggirerà su 76 MWh./anno.

Pagina 5: [59] Eliminato Silvano 06/05/2010 11.26.00

La società dichiara che i consumi energetici sono relativi al consumo di energia elettrica per l'illuminazione, il sistema di ventilazione forzata ed il funzionamento del sistema di alimentazione dei tre fabbricati inoltre nel "fabbricato A" viene consumata dell'energia elettrica che alimenta un generatore d'aria calda mobile a gasolio denominato "Spit Fire" utilizzato per la produzione di energia termica del locale di soggiorno dei magroncelli.

Pagina 5: [60] Eliminato Silvano 23/09/2010 13.22.00

Si stima che i consumi energetici dell'azienda a fronte dell'ampliamento previsto, è di

Pagina 5: [61] Formattato Denis 09/09/2010 9.19.00

Giustificato

Pagina 5: [62] Eliminato Silvano 23/09/2010 13.22.00

46 MWh/anno. L'entità media del consumo energetico per allevamento suino da ingrasso riportato nella tabella a pag. 142 del documento dell'IPCC è di 62 Wh/giorno per capo presente, quindi considerato che l'intenzione dell'azienda è di aumentare il numero dei capi a 2.116, i consumi elettrici dovranno essere minori di 47,88 MWh/anno.

Pagina 5: [63] Eliminato Stefano 28/07/2010 14.47.00

:

Pagina 5: [63] Eliminato Stefano 08/06/2010 16.32.00

Pagina 5: [64] Eliminato Stefano 08/06/2010 16.33.00

(il dato va espresso in MWh/anno e non in kg di gasolio)

Pagina 5: [65] Formattato Silvano 06/05/2010 11.29.00

Evidenziato

Pagina 5: [66] Eliminato Silvano 06/05/2010 11.29.00

L'energia termica viene prodotta dalla combustione di gasolio da parte del generatore d'aria calda "spit fire". Si segnala che i consumi sono aumentati rispetto agli anni precedenti registrando un consumo di gasolio pari a 1.500 kg data la rigidità dell'inverno 2009.

Pagina 5: [67] Eliminato Stefano 08/06/2010 16.27.00

Bilancio di energia (anno)	Combustibile (Kg)	Energia termica (kWh)	Energia elettrica (kWh)
Consumi totali en. elettrica			41,59
Consumi totali gasolio	1.500	24,20	

-----interruzione pagina-----

Pagina 5: [68] Formattato Denis 09/09/2010 9.19.00

Titolo 1, Giustificato

Pagina 5: [69] Cambia Stefano 08/06/2010 16.27.00

Tabella formattata

Pagina 5: [70] Formattato Denis 09/09/2010 9.19.00

Tipo di carattere: 12 pt

Pagina 5: [71] Formattato Stefano 28/07/2010 14.48.00

Giustificato

Pagina 5: [72] Eliminato Stefano 12/06/2010 16.42.00

,

Pagina 5: [72] Eliminato Stefano 12/06/2010 16.42.00

ed infine per il raffrescamento durante la stagione estiva ed in particolare nelle giornate più calde

Pagina 5: [72] Eliminato Stefano 28/07/2010 14.48.00

Pagina 5: [73] Eliminato Stefano 08/06/2010 16.34.00

9.980

Pagina 5: [73] Eliminato Stefano 12/06/2010 16.42.00

Pagina 5: [73] Eliminato Stefano 08/06/2010 16.37.00

Interlinea singola

Pagina 5: [82] Formattato	Silvano	06/05/2010 11.34.00
----------------------------------	----------------	----------------------------

Interlinea singola

Pagina 5: [82] Formattato	Silvano	06/05/2010 11.34.00
----------------------------------	----------------	----------------------------

Interlinea singola

Pagina 5: [82] Formattato	Silvano	06/05/2010 11.34.00
----------------------------------	----------------	----------------------------

Interlinea singola

Pagina 5: [83] Formattato	Silvano	06/05/2010 11.34.00
----------------------------------	----------------	----------------------------

Interlinea singola

Pagina 5: [84] Eliminato	Stefano	12/06/2010 16.33.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

Il raffrescamento (cfr. capitolo 2 presente relazione), presenta un consumo particolarmente variabile, in quanto fortemente legato all'andamento climatico della stagione estiva ed alla organizzazione dei cicli produttivi nell'ambito dello stesso periodo.

Pagina 5: [85] Eliminato	Stefano	12/06/2010 16.43.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

Come già anticipato al capitolo 2 della presente relazione,

Pagina 5: [85] Eliminato	Stefano	12/06/2010 16.43.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

nei confronti del prelievo idrico di gran lunga più importante (alimentazione animale),

Pagina 5: [86] Eliminato	Stefano	12/06/2010 16.43.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

Esaminare la quantità massima prelevata in mc/giorno e mc/anno delle varie fonti di approvvigionamento e le variabili più significative che possono intervenire ai fini del consumo idrico. Descrivere le fasi che richiedono apporto idrico e per ognuna di queste riportare, se possibile, i volumi (in mc/giorno) prelevati, le fonti di approvvigionamento, le fasi che risentono di maggiore variabilità (giornaliera, stagionale, ecc)

Stimare il consumo idrico specifico per ogni linea produttiva e per unità di prodotto.

-----interruzione pagina-----

Pagina 5: [87] Formattato	Denis	09/09/2010 9.19.00
----------------------------------	--------------	---------------------------

Giustificato

Pagina 5: [88] Formattato	Silvano	06/05/2010 11.45.00
----------------------------------	----------------	----------------------------

Interlinea singola

Pagina 5: [89] Eliminato	Silvano	06/05/2010 11.45.00
---------------------------------	----------------	----------------------------

Non si sono adottati finora sistemi di monitoraggio delle emissioni pertanto al momento l'azienda è in grado di stimare l'eventuale impatto derivante da essi attraverso i valori standard indicati da Linee Guida MTD pag. 150

Pagina 1: [90] Formattato	Stefano	15/07/2010 10.54.00
----------------------------------	----------------	----------------------------

Destro 0,63 cm

Pagina 13: [91] Eliminato	Stefano	12/06/2010 17.21.00
----------------------------------	----------------	----------------------------

CODICE	DECODIFICA	DESCRIZIONE
Sistemi singoli		
01	Sistemi di assorbimento	torri a riempimento, colonna a piatti
02	Sistemi di adsorbimento	impianti a letto fisso o a letto mobile
03	Sistemi per la conversione termica	
04	Sistemi per la conversione catalitica	
05	Sistemi meccanici centrifughi	ciclone, multiciclone
06	Sistemi di depolverazione ad umido	torri di lavaggio a spruzzi e con corpi di riempimento
07	Sistemi di filtrazione elettrostatica	

08	Sistemi filtranti a tessuto	filtri a manica
Sistemi compositi		
09	Sistemi filtranti a tessuto + sistema di depolverazione ad umido	
10	Sistemi meccanici centrifughi + sistema di depolverazione ad umido	
11	Sistemi di filtrazione elettrostatica + sistema di depolverazione ad umido	
12	Sistemi venturi + sistema di depolverazione ad umido	
13	Sistemi meccanici centrifughi + sistemi filtranti a tessuto	
14	Sistemi meccanici centrifughi + sistemi di filtrazione elettrostatica	

SCHEDE RIASSUNTIVE

Ad integrazione della relazione tecnica, allegare le schede riassuntive da A ad L. Le stesse devono essere compilate facendo particolare attenzione alle unità di misura. Nel caso in cui un argomento non sia attinente all'attività per la quale si chiede il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, la relativa scheda deve essere comunque presente con la specifica di **"non pertinente"**.